

Ora mi si dice: ma avranno un aumento di prodotto perchè avranno messo a coltura dei terreni che prima erano incolti. Questo può darsi, può accadere, ma è un'eccezione che in tutti i modi riguarda il fondo delle valli. Però nelle terre elevate certamente questo non si verifica.

Si dice ancora: vi sono dei beni non censiti e che ora sono censiti, e questo spiega l'aumento. Ma i beni non censiti sono sempre incolti, perchè non è possibile che vi siano dei beni coltivati non censiti, e d'altra parte si sa bene quale sia il reddito dei beni incolti. Per conseguenza, alla fine dei conti di questa operazione catastale, si avvantaggiano di più i ricchi, gli agiati. Ne vantaggiano meno i poveri piccoli proprietari, i quali, talora, sono persino danneggiati; quei piccoli proprietari che l'onorevole Lacava definì con frase felice il 29 aprile « vera forza ordinata e conservatrice di una nazione. » (*Benissimo!*)

Taluni campano la vita col lavoro continuo, assiduo della loro terra e sono relativamente i più fortunati; altri, e sono in maggior numero, posseggono troppo poco per trarne il sostentamento per la famiglia e sono costretti a scendere alla pianura più volte nell'anno a lavorare per gli altri. Questi sono i più disgraziati fra tutti i proletari. Difatti i contadini nulla-tenenti, siano fittavoli, siano mezzadri, siano salariati o giornalieri fissi, più o meno il loro sostentamento lo hanno assicurato. Invece il piccolo proprietario del monte, la cui terra è appena sufficiente a farlo vivere alcuni mesi dell'anno, non può, il più delle volte, trovare un lavoro continuato in casa altrui ed è costretto a fare alternativamente il giornaliero.

Egli concentra così le due miserie in una sola famiglia, quella del proletario, quando lavora al piano per gli altri, e quella del proprietario quando, ritornato al monte, non vi ritrova i raccolti mancati; ma in compenso vi trova l'avviso dell'esattore. (*Bravo! Bene!*) È la situazione miserabile di questi lavoratori della montagna, minacciati ora, come se tante disgrazie non bastassero, dalla malintesa applicazione della legge detta di perequazione, che mi ha indotto a presentare questa interpellanza. (*Benissimo!*)

I piccoli proprietari delle plaghe montane che lavorano la propria terra, sull'Alpi come sull'Appennino, nella Penisola come nelle Isole, non scioperano, non tumultuano, non creano imbarazzi al Governo. (*Approva-*

zioni). Pagano rassegnati la imposta allo Stato, pagano la sovraimposta alla Provincia ed al Comune, quantunque sia questa per essi assai più grave che non nelle città e nella pianura. (*Bravo! Bene!*)

Onorevole ministro! Voi che, pure essendo chiamato dal vostro ufficio ad accrescere il gettito delle imposte, vi siete fatto benemerito iniziatore degli sgravi a favore delle classi disagiate, voi non potete dimenticare questi onesti ed assidui lavoratori della montagna che non hanno beneficiato dei vantaggi degli sgravi sui consumi, che sono in perenne contrasto con la ingratà natura del suolo e con le intemperie e, lasciatemi aggiungere, che danno alla Nazione i migliori soldati. (*Vive approvazioni*). Accogliete una mia semplice preghiera. Vegliate affinché non si esiga da essi neppure un centesimo in più di quanto la legge di perequazione strettamente richiede. (*Vive approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Presentazione di relazioni.

Presidente. Onorevole Pescetti, l'invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Pescetti. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca Nazionale di Firenze; disegno per il quale con domanda firmata da dieci deputati chiedo la dichiarazione d'urgenza.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita, e il disegno di legge iscritto nell'ordine del giorno.

Metto a partito la domanda di urgenza sul disegno di legge, la cui relazione è stata ora presentata dall'onorevole Pescetti, domanda che porta la firma di più di dieci deputati. (*L'urgenza è accordata*).

Prego l'onorevole Rosano di recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

Rosano. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome delle rispettive Commissioni, la relazione sul disegno di legge per l'assetto del bilancio del municipio di Napoli, e la relazione sul disegno di legge riguardante le opere di risanamento della città di Napoli.

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite. La discussione dei due disegni di legge sarà, come è stato già deliberato dalla Camera, posta nell'ordine del giorno della seduta di mercoledì, prendendo la precedenza su tutti gli altri disegni di legge.